



Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

Settembre 2019

Aggiornamenti

| Versione | Data di approvazione | Descrizione sintetica modifiche |
|----------|----------------------|---------------------------------|
| 1 | 28/11/2018 | <i>Emanazione</i> |
| 2 | 09/09/2019 | <i>Aggiornamento</i> |

SOMMARIO

| | |
|---|---|
| 1. Composizione | 4 |
| 2. Competenze | 4 |
| 3. Convocazione | 5 |
| 4. Modalità di funzionamento dell'Organismo e funzioni del Presidente | 5 |
| 5. Verbalizzazione delle sedute | 5 |
| 6. Durata in carica | 6 |
| 7. Scioglimento dell'Organismo di Vigilanza | 6 |
| 8. Cause di ineleggibilità / decadenza | 6 |
| 9. Obblighi di riservatezza | 6 |
| 10. Rendicontazione/Flussi informativi | 6 |
| 11. Risorse economiche | 7 |

1. Composizione

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (in seguito il "Modello Organizzativo") della Società è istituito, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 28 novembre 2018, un Organismo di Vigilanza (in seguito anche "Organismo").

L'Organismo di Vigilanza risulta costituito da:

- un membro del Collegio Sindacale della Società, su designazione del Collegio stesso;
- il Responsabile dell'Internal Audit di Capogruppo;
- il Responsabile della Compliance di Capogruppo.

2. Competenze

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le funzioni dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nello svolgimento dei suoi compiti ex D.Lgs. 231/2001 l'Organismo è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- identificare e monitorare adeguatamente i rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, procedendo ad un costante aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura delle aree di rischio e dei "processi sensibili";
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Modello Organizzativo derivanti dall'evoluzione della Legge, da modifiche all'organizzazione interna e all'attività aziendale, nonché dalle verifiche condotte dall'Organismo sull'efficacia del modello stesso;
- verificare l'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia la sua efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- aggiornare il presente Regolamento qualora si ravvisi la necessità di apporvi modifiche e integrazioni;
- collaborare alla predisposizione ed integrazione dei codici comportamentali interni;
- avvalersi delle funzioni aziendali di controllo e, in generale, di tutte le funzioni aziendali per l'acquisizione di informazioni rilevanti ai sensi della norma;
- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza tra gli organi ed i dipendenti della Società del Modello Organizzativo fornendo le istruzioni ed i chiarimenti necessari anche ai fini delle attività di formazione;
- richiedere alle funzioni di controllo verifiche mirate su specifiche operazioni poste in essere nell'ambito dei "processi sensibili";
- disporre verifiche straordinarie e/o indagini mirate laddove si evidenzino disfunzioni del Modello Organizzativo o si sia verificata la commissione di reati oggetto delle attività di prevenzione;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello Organizzativo e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto sul rapporto di lavoro;
- vigilare sull'osservanza delle norme concernenti la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

L'Organismo ha accesso a tutte le attività svolte dalla Società ed alla relativa documentazione; ove attività rilevanti o potenzialmente rilevanti siano affidate a terzi, l'Organismo deve poter accedere anche alle attività svolte da detti soggetti.

L'Organismo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere:

- riferisce in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione della Società - alle cui riunioni assiste il Collegio Sindacale - alla prima riunione utile;
- si relaziona in via continuativa con gli Organi di governo, gestione e controllo della Società;
- interagisce con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

L'Organismo, fatte salve le competenze delle singole strutture aziendali, ha altresì una funzione consultiva e propositiva affinché la Società si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità. In particolare, con specifico riferimento al Codice Etico, ha il compito di:

- definire le iniziative ritenute opportune a diffondere la conoscenza del Codice Etico e a chiarirne il significato e l'applicazione;
- coordinare l'elaborazione delle norme e delle procedure che attuano le indicazioni del Codice Etico;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Codice Etico e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto sul rapporto di lavoro;
- riportare al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta e sulle problematiche connesse all'attuazione del Codice Etico.

3. Convocazione

L'Organismo di Vigilanza si riunisce, almeno trimestralmente, su iniziativa del Presidente. Per ogni argomento da trattare deve essere messa a disposizione, da parte di Affari Societari, dei membri, almeno tre giorni prima della seduta, la relativa documentazione.

L'Organismo si riunisce altresì per iniziativa della maggioranza dei suoi componenti ogni qual volta si ritenga opportuno intervenire su processi sensibili o situazioni anomale

4. Modalità di funzionamento dell'Organismo e funzioni del Presidente

L'Organismo di Vigilanza è validamente riunito quando sono presenti almeno due membri.

I membri possono partecipare in audio/video conferenza. Le riunioni tenute mediante mezzi di comunicazione sono consentite a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati con certezza e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché visionare e trasmettere documenti. Le riunioni si tengono, di norma, presso la sede della Società, ovvero presso altre società del Gruppo. Ad ogni modo, la seduta si tiene nel luogo in cui sono presenti il Presidente e il Segretario.

Ogni partecipante alla riunione può partecipare alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ogni membro dell'Organismo di Vigilanza esprime un voto.

Le decisioni dell'Organismo di Vigilanza sono adottate a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

Ciascun membro dell'Organismo ha l'obbligo di comunicare tempestivamente agli altri membri (mediante comunicazione scritta da riportare poi nel verbale della prima riunione utile, oppure – laddove la circostanza in conflitto emerga durante una riunione- facendolo risultare direttamente nel verbale di tale riunione) le situazioni che ritiene costituiscano un caso di conflitto di interessi potenziale o attuale; ha altresì l'obbligo di astenersi da partecipare alla discussione e alla deliberazione relative alla questione in ordine alla quale sussiste il conflitto potenziale o attuale. Del conflitto di interesse e delle misure eventualmente adottate, l'Organismo riferisce nell'ambito della prima relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo può convocare, per consulenza, addetti della Società o consulenti, anche esterni, con esperienza in specifiche aree.

Il ruolo di Presidente è assunto dal componente designato dal Collegio Sindacale. In caso di sua assenza la riunione sarà presieduta dal Responsabile Internal Audit della Capogruppo.

Il Presidente, oltre a convocare e presiedere le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, coordina i lavori dello stesso e dà esecuzione alle sue determinazioni.

Al Presidente spetta la sottoscrizione della corrispondenza e l'attivazione formale delle attività di verifica. Rappresenta l'Organismo nei confronti degli Organi Sociali, delle funzioni aziendali e dei terzi.

5. Verbalizzazione delle sedute

Le funzioni di segreteria dell'Organismo sono svolte, dalle competenti strutture che forniscono supporto agli Organi Aziendali. Delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza viene redatto un sintetico verbale da parte del segretario nominato dall'Organismo stesso. Il segretario su mandato del Presidente cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni.

I verbali sono firmati dai componenti intervenuti alle riunioni e dal segretario verbalizzante e sono conservati dalla struttura che fornisce supporto agli Organi Aziendali.

6. Durata in carica

Con esclusivo riferimento al membro designato dal Collegio Sindacale, la durata della carica coincide con la durata del mandato.

Qualora un membro dell'Organismo di Vigilanza intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione all'Organismo e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione.

7. Scioglimento dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo è automaticamente sciolto qualora venga meno la maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione provvede al rinnovo dell'Organismo.

8. Cause di ineleggibilità / decadenza

Non possono essere eletti alla carica di componente dell'Organismo di Vigilanza coloro che abbiano subito sentenze di condanna passate in giudicato per reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 o che comportino l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, che amministrino imprese o organizzazioni che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, e che si trovano comunque nelle condizioni ostative previste dal Codice Etico del Gruppo Banca IFIS.

9. Obblighi di riservatezza

I componenti dell'Organismo:

- assicurano la riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni e alle attività svolte nell'ambito del proprio mandato, fatti i flussi informativi eventualmente previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo e i legittimi ordini dell'Autorità Giudiziaria;
- nell'esercizio dei poteri conferiti e delle funzioni attribuite in quanto componenti dell'Organismo, devono astenersi dal ricercare e/o utilizzare informazioni riservate per fini diversi dall'esercizio del proprio compito e comunque non conformi a tali poteri e funzioni. Tali compiti sono estesi al Segretario e ai collaboratori di cui l'Organismo può avvalersi nell'ambito delle proprie funzioni.

10. Rendicontazione/Flussi informativi

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, o altro componente di volta in volta designato dallo stesso Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate nonché sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria.

Ad ogni modo, l'Organismo presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione con cadenza almeno annuale rendicontando sull'attività svolta.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, laddove necessario, valuta l'opportunità di eventuali ulteriori forme di rendicontazione.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono tenute a inviare, una volta presentate al Consiglio di Amministrazione, i piani annuali predisposti.

L'Organismo ha la possibilità di convocare i responsabili delle U.O. di primo livello per avviare le fasi di pianificazione e di rendicontazione.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di riferire sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate, partecipa a momenti di coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, da quest'ultimo indetti.

11.Risorse economiche

Al fine di rafforzare ulteriormente i requisiti di autonomia ed indipendenza, l'Organismo di Vigilanza è dotato di adeguate risorse economiche, preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, di cui l'Organismo di Vigilanza dispone in piena autonomia.